

SUORE DI SANT'ANNA

Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"

Via della Consolata, 20

Tel 011/234.22.30 - Fax 011/234.23.37

La Superiora Provinciale

Torino, 8 marzo 2012

Anniversario dell'Approvazione pontificia dell'Istituto e delle Costituzioni

"In suo potere siamo noi.

La sapienza è un riflesso della Luce perenne... un'immagine della Sua Bontà.

Essa può tutto ed entrando nelle anime sante, forma amici di Dio e Profeti" (Sap 7,16. 26-27).

Carissime Sorelle,

è con profondo dolore e grande commozione che vi annuncio la morte della nostra carissima Suor Marina, avvenuta lo scorso 3 marzo intorno alle ore 14:00, all'ospedale del Cottolengo di Torino, dove la Sorella si trovava per l'ennesimo ricovero. Ho avuto la grazia di assisterla anche nell'ultima notte e di essere accanto a lei a raccogliere i suoi ultimi respiri, insieme al fratello, a tante nostre Sorelle che si alternavano attorno al suo letto, e agli infermieri e alla Caposala del Cottolengo.

Chi ha conosciuto Suor Marina o chi semplicemente ne ha sentito parlare può immaginare quale grande prova sia per tutte noi la sua morte. Accettiamo nella fede la Volontà del Padre, sapendo che dal Cielo Suor Marina continua a sorriderci e ad intercedere per noi, trasfigurata dalla luce di Cristo che rende tutto più bello e più potente.

Ho conosciuto Suor Marina, quando eravamo entrambe adolescenti e, nel tracciarvi il profilo della sua vita, inevitabilmente ripercorro un cammino vissuto in profonda unità spirituale.

Suor Marina (**LUZZETTI Domenica**) nasce il 14 settembre del 1943, a Canepina (VT). Nel 1955 a 12 anni, su invito di una sua zia Suora di S. Anna, Suor Bonaventura Marini, viene a Torino nella Scuola Apostolica di Via Massena, dove matura i fondamenti della vocazione, che da ragazzina aveva presentito. È qui che s'intrecciano le nostre vite, in un'amicizia che si rafforza e matura attraverso le varie tappe che, se pur per strade diverse, il Signore ci dona da vivere. Frequentata la Scuola Media e l'Istituto Magistrale, a 18 anni – il 7 ottobre 1961 - entra in Postulato e, l'8 settembre del 1962, fa la Vestizione. Ancora Novizia del secondo anno, riceve l'incarico d'insegnare ad una classe di bimbi di Scuola Elementare. Inizia così la sua avventura *di educatrice*, che incarna sempre più e sempre meglio andando avanti negli anni, anche con l'approfondimento del Carisma e dei nostri Fondatori. Emette la Prima Professione a Torino l'8 settembre del 1964 e la Professione Perpetua a Roma il 5 settembre 1971.

Continua ad insegnare, alternando anni di presenza a Moncalieri ad altri a Torino Via Massena, dov'è anche Assistente delle Educande. Nel 1975 è trasferita in Casa Madre e, nel 1976, a Carmagnola S. Grato. L'anno successivo è nominata Superiora di questa comunità e nel 1978 viene trasferita nuovamente a Torino Via Massena, dove continua il mandato di Superiora. Nel 1979 è anche nominata prima Consigliera e Vicaria della Provincia Italia Settentrionale, incarico questo che ricoprirà anche successivamente dal 1991 al 1997. Nel 1986 viene trasferita a Moncalieri con la responsabilità di Maestra di Formazione. Negli anni '80, pur continuando il suo servizio di Insegnante prima e di Maestra di Formazione poi, riprende anche gli studi e consegue il Diploma di Magistero in Scienze Religiose e quello di Assistente Sociale. Successivamente, nel 1992, ottiene la Laurea in Pedagogia e quindi l'Abilitazione all'Insegnamento di Filosofia e Storia. Nel 1991 è ancora una volta trasferita a Torino Via Massena, dove insegna nella classi del Liceo ed assume la direzione della Scuola Elementare. Nel 2006 viene nominata nuovamente Superiora della Comunità e gestore della Scuola; lo rimarrà fino alla fine.

È questo il *curriculum vitae* di Suor Marina, che solo in parte può far comprendere la sua figura, che è molto di più del "molto" che lei ha fatto. Grande di corporatura, Suor Marina lo era soprattutto nel cuore e nello spirito. Generosa e profondamente sensibile, era sempre pronta a venire in aiuto di chi fosse nel bisogno. Amava profondamente la Congregazione, e non solo intellettualmente, sebbene avesse anche un grande amore intellettuale, visto che aveva bene studiato la storia della Congregazione e quella dei Fondatori, tanto da redigere la sua tesi di laurea sulla figura del Marchese di Barolo e da compilare la relazione storico-pedagogica inserita negli Atti del Processo di canonizzazione del nostro Fondatore. L'amore di Suor Marina, tuttavia, non era ideale e astratto, era

semplice e concreto, vivo e quotidiano. Ella amava la nostra Famiglia Religiosa e per essa non risparmiava tempo, lavoro e dedizione, fino ad offrire per essa tutte le sue sofferenze nel tempo della malattia.

Dotata di una felice indole ereditata dalla sua famiglia, era sempre portata a cogliere il lato positivo ed anche umoristico delle cose. La sua presenza stessa apportava un senso di pace e serenità. Consapevole di questo dono, lo utilizzava come sua "missione specifica" per generare gioia nei momenti di vita comune, elemento fondamentale della nostra vita consacrata. Non c'è stato incontro a livello provinciale, interprovinciale o congregazionale (persino i Capitoli Generali!), in cui Suor Marina non ci abbia rallegrato con le sue imitazioni, le sue macchiette e le scenette da lei organizzate, coinvolgendo persino le persone più serie, riuscendo a sdrammatizzare i momenti più difficili e a farci interiorizzare i contenuti più ostici. E poi, cosa non comune, Suor Marina era dotata di autoironia, segno della sua intelligenza, della sua profonda sensibilità e di un cammino spirituale che l'ha portata a lavorare su se stessa e ad amare sempre più quel Gesù Crocifisso per il quale ha donato la sua vita.

Dalla fine del 2008 comincia per lei l'obbedienza più grande: *il Sì alla malattia e alla croce*. Sebbene già da qualche tempo avesse vari disturbi fisici, tra i quali il diabete, con cui serenamente conviveva, dopo il rientro in Italia dall'India, dove aveva partecipato al Capitolo Generale, Suor Marina comincia ad accusare problemi più seri, e le varie analisi eseguite mostrano valori molto alterati rispetto alla norma. Comincia così la sua *via crucis*. Scoperto il male che attanagliava il suo corpo, nel 2009 si sottopone al primo intervento di Linfoma con la resezione del Retto e a successiva chemioterapia e radioterapia. Poiché il male si propagava in altre parti del corpo, fanno seguito ripetuti ricoveri e ben altri quattro interventi chirurgici, sempre affrontati con una grande forza di volontà e con quello spirito sereno e positivo che le faceva combattere il male con coraggio e tanta grinta. Abbiamo per lei chiesto il miracolo della guarigione, ma la volontà di Dio si è dimostrata diversa e più grande rispetto al nostro desiderio.

E così, camminando *di eccomi in eccomi*, Suor Marina ha vissuto il dolore con tutto l'Amore, senza perdere nulla del suo spirito arguto, del suo buon umore, della sua voglia di vivere, del suo farsi uno con chi l'avvicinava, tanto da conquistarsi la benevolenza di tutti: medici e infermieri, personale ospedaliero e volontari, consorelle ed amici che accorrevano al suo letto. Suor Marina era pienamente consapevole dello stadio della sua malattia, sapeva che si avvicinava il momento dell'incontro definitivo con il Signore. E, pochi giorni prima di morire, mi diceva: *"Sono felice, dillo alle Sorelle... perché nella mia miseria umana mi sembra di aver sempre cercato di fare la Volontà di Dio e voglio continuare a farla"*.

La vigilia della sua morte, Suor Marina si è come assopita in un sonno profondo, ma noi eravamo lì a vegliare accanto a lei... Il 3 marzo pomeriggio, poco prima di esalare l'ultimo respiro, mentre noi pregavamo e le sussurravamo il nostro grazie per il dono della sua vita, lei ha aperto gli occhi e ci ha guardati in modo sereno e profondo, come per assentire alle nostre preghiere e restituirci il suo sorriso e il suo ultimo grazie. Così è spirata.

È stata, quindi, deposta nella camera ardente dell'ospedale e visitata, da subito, non solo dalle nostre Sorelle, ma anche da tante, tante persone che l'hanno conosciuta. Il pomeriggio del 5 marzo, dopo la benedizione della salma e la chiusura della bara, è stata trasportata nella sua Comunità di Via Massena e la sera abbiamo pregato un solenne Rosario meditato, nella nostra chiesa gremita di persone.

La mattina del 6 marzo alle ore 9.30, si è svolta la celebrazione della S. Messa con la partecipazione di insegnanti, alunni ed ex alunni ed ancora tantissime persone. Erano presenti i suoi fratelli, Marcello e Corrado, la cognata e un nipote, le Sorelle delle due Comunità di Via Massena, di Casa Madre e delle Comunità vicine e anche di alcune Comunità più lontane. Hanno concelebrato 7 sacerdoti, tra cui Don Aldo Rabino e il Parroco della Parrocchia S. Secondo; ha presieduto Don Paolo Merlo, Cappellano della Comunità di Via Massena. Nei messaggi di commiato di Don Aldo Rabino e di una sua ex alunna, così come nelle preghiere preparate dai ragazzi della scuola, sono state ricordate le sue caratteristiche fondamentali: la sua fede, il suo sorriso, la sua capacità di relazionarsi sempre serenamente con tutti.

Dopo la celebrazione funebre, la salma è stata trasportata, insieme a quella di Suor M. Grazia, al Cimitero monumentale di Torino, dove ora riposa – come lei desiderava – accanto alle nostre Sorelle.

E ora, carissima Suor Marina, tu che in questa terra sei stata nostra Amica, e dalla Sapienza sei stata formata "amica di Dio", intercedi per noi!

Con questa preghiera, carissime Sorelle, nella certezza di una più efficace e potente vicinanza spirituale di Suor Marina, tutte fraternamente saluto.

Madre Franceschina Milanese

Madre Franceschina Milanese, Superiora Provinciale